

Il Curricolo verticale è il frutto di una riflessione collegiale che si è sviluppata nell'arco degli ultimi anni all'interno dell'Istituto. Esso si ispira alla logica della progettazione a ritroso: le domande da cui si parte sono *"Che cosa si vuole che lo studente alla fine apprenda? Quali stati della mente si possono sviluppare e potenziare?"*<sup>1</sup>

Progettare a ritroso, dunque, implica seguire queste tre fasi:

1. identificare i risultati desiderati;
2. determinare evidenze accettabili;
3. pianificare esperienze e istruzione.

Nella stesura del Curricolo per ogni materia è stata individuata la finalità formativa della disciplina, anche attraverso la formulazione di alcune domande essenziali; sono state poi identificate le abilità di base, cioè le competenze chiave che connotano la disciplina presa di volta in volta in esame. Queste abilità, quindi, sono state declinate con gradualità nell'arco degli otto anni che costituiscono il I Ciclo d'Istruzione.

Il Curricolo, inoltre, fa riferimento alle 16 disposizioni della mente individuate da Costa e Kallick:

1. persistere,
2. gestire l'impulsività,
3. ascoltare con comprensione ed empatia,
4. pensare in maniera flessibile,
5. pensare sul pensare (metacognizione),
6. impegnarsi per l'accuratezza,
7. fare domande e porre problemi,
8. applicare la conoscenza pregressa a nuove situazioni,
9. pensare e comunicare con chiarezza e precisione,
10. raccogliere informazioni con tutti i sensi,
11. creare, immaginare, innovare,
12. rispondere con meraviglia e stupore,

---

<sup>1</sup> M. Comoglio, *Prefazione in Le disposizioni della mente. Come educarle insegnando.*

13. assumere rischi responsabili,
14. trovare il lato umoristico,
15. pensare in maniera indipendente,
16. rimanere aperti all'apprendimento continuo.

Il concetto di disposizioni della mente *"sfida il concetto di intelligenza come abilità monolitica"*<sup>2</sup> e prende le mosse dalla teoria di Gardner che ritiene non solo che esistano *"molti modi di conoscere, apprendere e di esprimere le conoscenze"* (teoria delle intelligenze multiple), *"ma anche che queste intelligenze siano educabili in ogni essere umano"*<sup>3</sup>.

Secondo Costa e Kallick, infatti, *"una disposizione della mente è un insieme di abilità, atteggiamenti, indizi, esperienze passate e inclinazioni"*<sup>4</sup> che si manifesta in tutti i contesti della vita, non solo in quello scolastico, e permette di superare i problemi attraverso delle soluzioni che possono non essere immediatamente visibili.

Educare le disposizioni della mente implica ripensare e scardinare le regole della classica lezione frontale in cui all'alunno viene chiesto principalmente di ascoltare la spiegazione dell'insegnante. Educare le disposizioni della mente significa infatti usare analogie, fare deduzioni logiche, creare e usare sostegni per la memoria e monitorare il proprio stato di conoscenza, implica insomma il permettere agli studenti di lavorare in un ambiente sia ricco di risorse che possono essere manipolate, osservate, sperimentate sia attento e sensibile nei riguardi del prossimo.

Insegnare educando le disposizioni della mente significa rispettare le differenze di ogni individuo; per fare ciò, ad esempio, le domande possono essere poste non solo tramite parole, ma anche immagini,

---

<sup>2</sup> D. Perkins in *Le disposizioni della mente. Come educarle insegnando* (pag. 27).

<sup>3</sup> A. L. Costa - B. Kallick, *Le disposizioni della mente. Come educarle insegnando* (pag. 43).

<sup>4</sup> A. L. Costa - B. Kallick, *Le disposizioni della mente. Come educarle insegnando* (pag. 46).

musica e movimento. Questo perché le disposizioni incoraggiano l'individualità di espressione e danno spazio all'emozione e all'empatia.

Il Curricolo si prefigge di raggiungere tutto ciò attraverso 4 livelli di obiettivi raggruppati a scatola cinese<sup>5</sup>:

1. Attività (Che cosa intendo realizzare nella lezione? Che cosa farò perché succeda? Che cosa farò perché accada? Che cosa faranno i miei studenti se la realizzeranno?);
2. Contenuto (Quali concetti o comprensioni voglio che gli studenti conoscano alla fine dell'attività? Cosa farò per aiutare gli alunni a comprendere? Come saprò che gli studenti hanno compreso i concetti?);
3. Processi (Quali processi voglio che gli alunni pratichino e sviluppino? Che cosa farò per aiutare gli studenti a sviluppare questi processi? Come saprò che gli alunni hanno praticato e sviluppato questi processi?);
4. Disposizioni della mente (Quali disposizioni della mente voglio che gli studenti sviluppino e utilizzino? Cosa farò per aiutare gli studenti a sviluppare le disposizioni della mente? Come potrò determinare se gli alunni hanno sviluppato queste disposizioni nel tempo? Quale sarà l'evidenza della crescita degli studenti? Come si potrà valutare la crescita verso le disposizioni della mente attraverso il lavoro collaborativo?).

---

<sup>5</sup> A. L. Costa - B. Kallick, *Le disposizioni della mente. Come educarle insegnando* (pag. 92).